

SIN “Bussi sul Tirino”
Aree di Enel Green Power Italia Srl
Resoconto sintetico del Tavolo Tecnico del 28 settembre 2020

L'anno 2020, il giorno 28 settembre 2020 alle ore 10:15 presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, via C. Bavastro n. 174, Roma, stanza 284, si tiene, su richiesta avanzata da Enel Green Power Italia Srl con nota prot. n. 14090 del 7 agosto 2020 (acquisita dal MATTM al prot. n. 62972 del 10 agosto 2020), una riunione tecnica, convocata con nota prot. n. 70424 del 10 settembre 2020 della Divisione III “Bonifica dei siti di interesse nazionale” della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale (DG RIA), al fine di approfondire le misure di prevenzione attuate da Enel nelle aree di competenza e le osservazioni/prescrizioni formulate dagli Enti relativamente alle stesse, riportate nei pareri allegati alla nota MATTM prot. n. 56261 del 20 luglio 2020.

L'ing. Distaso, Dirigente della Divisione III della DG RIA, attesta la presenza dei seguenti partecipanti all'odierna riunione:

- rappresentanti del MATTM: presso la sede MATTM di Roma: Luciana di Staso (MATTM) e Linda Rado (Unità di Assistenza Tecnica Sogesid presso il MATTM); in video-collegamento Valentina Stefutti (Unità di Assistenza Tecnica Sogesid presso il MATTM);
- in video collegamento (in conformità con le misure adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID-19):
 - rappresentanti di Enel Green Power Italia Srl: Roberta Agostini, Angelo Guastadisegni, Francesco Dolceamore, Eleonora Mosca, Antonella Antonucci, Valentina Mangiapelo, Matteo Benozzo, Raffaella Parrini, Riccardo Mozzi (consulente CESI);
 - rappresentanti di ISPRA: Luigi Marangio e Chiara Fiori;
 - rappresentanti di INAIL: Simona Berardi;
 - rappresentanti di ARTA Abruzzo: Lucina Luchetti e Gianluca Marinelli;
 - rappresentanti di ASL di Pescara: Antonio Caponetti e Katia Maiella.

Risultano assenti, sebbene regolarmente convocati, i rappresentanti di ISS.

L'ing. Distaso introduce il tema all'OdG, ricordando quanto segue:

- alla luce degli esiti della caratterizzazione, il MATTM ha più volte chiesto ad Enel di valutare l'adozione di adeguate misure di prevenzione nelle aree di competenza ricadenti nel SIN.
In particolare, sulla base degli esiti di sopralluoghi effettuati da ARTA Abruzzo e Polizia Provinciale di Pescara nel 2019 nell'area della diga di Alanno, sita in prossimità di Piano d'Orta, nel corso dei quali è emersa la presenza di rifiuti riconducibili alle attività della ex Montecatini, il MATTM ha chiesto a Enel di recepire le indicazioni di ARTA (integrazione indagini e implementazione i punti di controllo e le misure di prevenzione) e alla Provincia di Pescara di individuare il responsabile della contaminazione rilevata;
- Enel si dichiara proprietario incolpevole, ritiene di dover attendere l'esito del procedimento in capo alla Provincia e ha avanzato ricorso sia al Presidente della Repubblica sia al TAR avverso le note ARTA e MATTM;
- in riscontro alle richieste del MATTM (che ha ribadito la necessità di adottare adeguate mi.pre.), Enel Green Power ha trasmesso la seguente documentazione:
 - con nota prot. n. 1999 del 11 marzo 2020, acquisita dal MATTM al prot. n. 18750 in pari data:
 - *“Area “Diga di Alanno” - Analisi di rischio sanitario quale misura di prevenzione”;*
 - *“Area Rilascio IV Salto (restituzione Triano) - Analisi di rischio sanitario quale misura di prevenzione”;*
 - *“Due Diligence ambientale relativa all'Area di proprietà EGP (c.d. Area “Quattro Ettari”)”;*

- *“Due Diligence ambientale relativa ai rifiuti rinvenuti nell’Area “Diga di Alanno” di proprietà Enel Green Power (EGP)”*.
- con nota prot. n. 7710 del 21 maggio 2020, acquisita dal MATTM al prot. n. 37426 del 22 maggio 2020: *“Area Diga di Alanno - Nota Provincia di Pescara 15/10/2019 - Misure di prevenzione sub-aree CR4 e CR5”* (copertura ceneri di pirite)
[in estrema sintesi, ad esito delle considerazioni riportate nei citati documenti, Enel ritiene che per le aree “Rilascio IV salto” e “PdC 4 ettari” non sia necessario adottare misure di prevenzione misure; per l’area della diga di Alanno ritiene sufficiente la stesura di un *capping* in corrispondenza dei punti CR4 e CR5 in cui sono state rinvenute ceneri di pirite.];
- il MATTM con nota del 4 maggio 2020 ha chiesto agli Enti di fornire i propri pareri entro 30 giorni, in particolare chiedendo a ISPRA e ARTA Abruzzo di fornire un unico contributo istruttorio per gli aspetti ambientali, e a ISS, INAIL e ASL di Pescara di fornire un unico contributo per gli aspetti relativi ai rischi per la sicurezza e la salute dei fruitori dell’area;
- sulla suddetta documentazione a giugno 2020 sono pervenuti i pareri formulati da ARTA Abruzzo, ISPRA e INAIL (n. 8 pareri) [in estrema sintesi gli Enti formulano numerose osservazioni/prescrizioni sulle modalità di elaborazione dell’analisi di rischio sanitaria, contestano le *due diligence* come strumenti per verificare la necessità di adottare mi.pre., e richiedono integrazioni di indagine];
- il MATTM con nota prot. n. 56261 del 20 luglio 2020 ha chiesto alla Società di recepire le osservazioni/indicazioni riportate nei suddetti pareri, concordando i dettagli con ARTA Abruzzo;
- Enel con la sopra citata nota del 7 agosto 2020 (acquisita dal MATTM al prot. n. 62972 del 10 agosto 2020) ha richiesto la convocazione del suddetto tavolo tecnico ricordando:
 - di essere proprietario incolpevole e rinnova la richiesta alla Provincia di individuare il responsabile della contaminazione rilevata;
 - di aver anticipato al MATTM le attività che avrebbe svolto come MIPRE, sia con riferimento all’analisi di rischio sanitario sia all’intervento di copertura delle ceneri (note di agosto 2019 e di marzo 2011), e, non avendo ricevuto alcuna obiezione da parte del MATTM, di averle attuate (cfr nota di maggio 2020) – salvo poi ricevere pareri “negativi” da parte degli Enti, riportanti molte osservazioni/prescrizioni (*in parte in conflitto tra loro*);
- il MATTM con nota prot. n. 70424 del 10 settembre 2020 ha convocato l’odierna riunione;
- successivamente ISS con nota prot. n. 30043 del 15 settembre 2020, acquisita dal MATTM al prot. n. 71763 in pari data, ha trasmesso il proprio parere (su AdR sanitarie) e il MATTM con nota prot. n. 72187 del 16.09.2020 ha inoltrato il suddetto parere a Enel con richiesta di recepimento e ha invitato ISS a partecipare all’odierna riunione.

Tutta la documentazione citata è stata resa disponibile sul sito ftp del MATTM.

L’ing. Distaso sottolinea che l’odierna riunione ha lo scopo di definire quali siano le misure di prevenzione che Enel deve adottare nell’ambito dell’art. 245 del TUA, atteso che il responsabile della contaminazione non è stato ancora individuato dalla Provincia ai sensi dell’art. 244 del TUA.

Al riguardo l’ing. Distaso ricorda che il 21 novembre 2019 si è tenuta una riunione presso il MATTM, su richiesta della Polizia Provinciale di Pescara, a cui hanno partecipato anche ISPRA e ARTA Abruzzo, nel corso della quale sono state discusse alcune problematiche emerse durante gli accertamenti in corso in ordine alla suddetta individuazione del responsabile in alcune aree, tra cui le aree in località Piano d’Orta all’odg. In tale sede sono stati ricordati i compiti di Provincia e Comune, anche in relazione al rinvenimento di rifiuti. Ritiene, pertanto, di non dover ritornare sui medesimi argomenti e rappresenta che il MATTM si impegna a sollecitare i suddetti Enti affinché forniscano aggiornamenti sulle attività nel frattempo intraprese e sugli eventuali atti emessi.

I rappresentanti di Enel ritengono che le prescrizioni formulate dagli Enti non siano “calzanti” con la posizione di “proprietario incolpevole” di Enel. Ricordano di aver proceduto alla caratterizzazione delle aree di competenza (tranne l’area “4 ettari”, il cui PdC è in corso di approvazione) e, alla luce dei risultati ottenuti, di aver proposto azioni/misure di prevenzione quali l’elaborazione dell’AdR sanitaria, in modalità diretta, per le aree della diga di Alanno e opera “Restituzione IV salto”, e la

realizzazione di un pacchetto di copertura dei punti ricadenti nell'area della diga di Alanno in cui sono stati ritrovati da ARTA e Provincia ceneri di pirite. Ritengono che i superamenti di CSC riscontrati riguardino parametri non riconducibili alle attività svolte da Enel e, per quanto concerne le ceneri di pirite, ricordano che gli Enti stessi hanno rappresentato che sono riconducibili alle attività ex Montecatini.

Rappresentano, quindi, di essere “spaesati” di fronte alle richieste degli Enti di ulteriori indagini di approfondimento di caratterizzazione e di fronte alle osservazioni sull'AdR, da svolgersi in modalità inversa.

L'ing. Distaso ribadisce che ad Enel non viene chiesto di eseguire la bonifica e sottolinea che Enel ha l'obbligo di adottare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del TUA.

Evidenzia che le misure di prevenzione non sono codificate dalla norma, ma sono definite all'art. 240 lettera i) quali *“iniziative per contrastare un evento, un atto o un'omissione che ha creato una minaccia imminente per la salute o per l'ambiente, intesa come rischio sufficientemente probabile che si verifichi un danno sotto il profilo sanitario o ambientale in un futuro prossimo, al fine di impedire o minimizzare il realizzarsi di tale minaccia”*. Si tratta, quindi, di azioni da adottare al fine di evitare che il quadro sanitario/ambientale si complichino: deve essere evitata la dispersione della contaminazione e devono essere garantite la salute e la sicurezza dei lavoratori e fruitori dell'area.

Ribadisce che l'obiettivo dell'odierna riunione è quello di valutare e specificare assieme agli Enti/Istituti quali siano le mi.pre. che Enel è tenuta ad attivare.

Al riguardo ricorda che l'analisi di rischio in modalità diretta è considerata quale misura di prevenzione, da elaborare al fine di verificare se necessitino ulteriori mi.pre..

Lascia, quindi, la parola agli Enti/Istituti.

I rappresentanti di ISPRA ribadiscono che i documenti di *“due diligence”*, redatti sulla base degli esiti di un sopralluogo, non sono previsti dalla norma e non possono essere ritenuti quali strumenti sufficienti per la valutazione della necessità di adozione di mi.pre.; possono essere di supporto per altri approfondimenti. Anche l'AdR sanitaria presentata, così come elaborata, non può essere ritenuta sufficiente per la valutazione della necessità di adozione di mi.pre., atteso che non sono stati presi in considerazione aspetti ambientali importanti, in particolare la protezione della risorsa idrica. Ritengono, inoltre, che i rifiuti rinvenuti nelle aree debbano essere rimossi e debbano essere effettuati approfondimenti ambientali (indagini integrative di caratterizzazione di suolo/sottosuolo e monitoraggi della falda) – e al riguardo rappresentano che non compete a ISPRA definire il soggetto obbligato ad eseguire la rimozione dei rifiuti e gli approfondimenti ambientali.

Anche i rappresentanti di ARTA Abruzzo confermano la necessità di integrare il quadro ambientale, per effettuare una corretta AdR e, pertanto, ribadiscono la necessità di integrare le indagini su: rifiuti, suolo/sottosuolo, acque di falda, e anche soil-gas, considerato che certi settori di Enel sono prossimi ad aree abitate/residenziali della località Piano d'Orta. Ricordano di aver prelevato solo campioni di top-soil dei rifiuti, che non possono, pertanto, essere considerati rappresentativi e devono essere integrati, caratterizzando adeguatamente anche l'area circostante. Ritengono che anche la falda sottostante l'area interessata dai rifiuti debba essere monitorata, sia a monte sia a valle, al fine di ottenere un quadro ambientale completo – da correlarsi anche con i dati già disponibili relativi alle aree di località Piano d'Orta già caratterizzate. La contaminazione della falda deve infatti essere contenuta all'interno dei confini delle aree di proprietà. Ricordano, infine, che va dimostrato che l'abbancamento in cumuli dei rifiuti è stato effettuato da un altro soggetto – producendo adeguata documentazione, possibilmente completa di foto aree del passato.

La rappresentante di INAIL concorda nel ritenere non adeguati i documenti di *“due diligence”* per la definizione delle misure di prevenzione.

Evidenzia, inoltre, che i criteri di elaborazione dell'analisi di rischio devono essere rispettati e sono i medesimi sia che l'AdR venga sviluppata in modalità diretta sia che venga sviluppata in modalità inversa. Trattasi dello stesso strumento: applicato in modalità diretta può essere utilizzato per verificare la necessità di adottare misure di prevenzione; applicato in modalità inversa restituisce i valori delle CSR. Ribadisce, pertanto, l'importanza di seguire i principi di elaborazione della stessa e

le perplessità già espresse nel parere trasmesso (utilizzo di dati sito-specifici, etc.). In particolare, in merito all'applicabilità della Linea Guida Ispra n. 52/2009, avente per oggetto *“L'analisi di conformità con i valori limite di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura”*, rimanda ad ISPRA e MATTM.

I rappresentanti di ISPRA comunicano di non essere aggiornati sui lavori del Gruppo ISPRA che si occupa della revisione/ridefinizione della Linea Guida.

I rappresentanti del MATTM ricordano che tale Linea Guida Ispra n. 52/2009 è riferita unicamente ai *“tipi di analisi e/o misure che .. sono eseguite dalle Agenzie per l'Ambiente”* (Par. 4. “Campo di applicazione del documento”). I soggetti privati, pertanto, non possono applicarla.

L'ing. Distaso, rilevato che gli Enti/Istituti ribadiscono la necessità di integrare le indagini ambientali al fine di poter controllare ed evitare che la contaminazione rilevata possa propagarsi, chiede ai rappresentanti di Enel se accettino tali richieste.

I rappresentanti di Enel – riprendendo quanto dichiarato da ISPRA, che ha sottolineato la necessità di realizzare certi interventi, indipendentemente dal soggetto tenuto ad eseguirli – sottolineano, invece, la necessità di definire il confine fra “obbligo” e “facoltà”.

In merito alle ceneri di pirite rinvenute e a quanto rappresentato da ARTA, si impegnano a produrre adeguata documentazione (comprese foto aree) e ribadiscono di ritenere che la copertura realizzata sia una misura di prevenzione adeguata e che la rimozione delle stesse e gli approfondimenti di caratterizzazione spettino al responsabile da individuarsi da parte della Provincia.

Rappresentano di essere disponibili ad una concertazione delle azioni da intraprendere, ma ribadiscono di non ritenersi obbligati a eseguire tutti gli approfondimenti richiesti.

L'ing. Distaso ribadisce che l'odierna riunione non deve incentrarsi sulla tematica dell'individuazione del responsabile, che spetta ad altro Ente (che, come anticipato, verrà sollecitato a fornire aggiornamenti), ma deve valutare e definire quali siano le misure di prevenzione che Enel deve adottare. Al riguardo rappresenta che il monitoraggio periodico della falda è attuato in tutti i SIN quale misura di prevenzione.

Chiede, quindi, agli Enti e alla Società di continuare il confronto sulle osservazioni/prescrizioni e sulle controdeduzioni alle stesse, al fine di addivenire ad una concertazione – evitando stalli sull'individuazione del responsabile – e rappresenta che, qualora tale confronto non si chiudesse in data odierna (atteso il numero delle osservazioni/prescrizioni), potrà proseguire anche in ambito bilaterale (fra Enti e Società).

I rappresentanti e consulenti di Enel proseguono con un'ampia illustrazione del quadro ambientale restituito dalla caratterizzazione e delle riflessioni che hanno condotto alle scelte delle misure di prevenzione proposte. Chiedono, inoltre, agli Enti di poter avere accesso ai dati sulla falda citati da ARTA relativi ad aree prossime a quelle di proprietà.

I rappresentanti degli Enti tecnici sottolineano che molte delle valutazioni approfondite che sono state illustrate non compaiono nella documentazione trasmessa.

I rappresentanti di Enel propongono, quindi, di produrre un “addendum”, un documento di aggiornamento, che riporti tali approfondimenti in relazione alla parte ambientale, basato sui dati disponibili. Chiedono, di conseguenza, di posticipare anche le valutazioni sul monitoraggio della falda successivamente alla valutazione di detto “addendum”.

I rappresentanti di MATTM e ARTA si dichiarano disponibili a ostendere i dati sulla falda relativi alle aree prossime a quelle Enel, previa formale istanza ai sensi del D.Lgs. n.195/2005.

I rappresentanti degli Enti e Istituti partecipanti al tavolo concordano con la proposta avanzata da Enel e restano in attesa di tale “addendum”, che dovrà essere trasmesso entro 30 giorni. Sulla base di tale documento saranno effettuate successive valutazioni e determinazioni, nonché organizzati eventuali ulteriori incontri con gli Enti.

Non essendovi altro da aggiungere, la riunione si chiude alle ore 12:40.